

LA SITUAZIONE

Altri 4 malati a Pordenone A Trieste i test di verifica

**Prelievi di sangue effettuati anche sui familiari
In Veneto sono salite a oltre 132 le persone contagiate**

Donatella Schettini / UDINE

Sono sei i casi sotto osservazione per probabile contagio da West Nile virus in provincia di Pordenone e nel Veneto Orientale. Pazienti per i quali si attende l'esito del test di verifica da Trieste. Confermato anche il caso di Usutu virus, individuato nella sacca di un donatore di sangue.

L'attenzione per il West Nile virus portato dalle zanzare continua a essere molto alta. Il virus, da tempo presente in alcune zone d'Italia, è arrivato anche in Fvg come avevano evidenziato alcune zanzare catturate da trappole posizionate in provincia di Pordenone

ne dall'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie già a fine giugno. E sono seguiti i primi casi di contagio umano: sei i confermati in provincia di Pordenone al 25 agosto. Una donna era stata contagiata a Pordenone (dove era stata fatta la disinfezione), tre a Pasiano di Pordenone, uno a Morsano al Tagliamento e uno a Caneva. Restava un caso sospetto a Fontanafredda.

Le verifiche proseguono e alla Aas 5 di Pordenone ci sono altri sei casi sospetti: il primo screening ha evidenziato la presenza del virus. Quattro sono della provincia di Pordenone, a Brugnera, Pordenone, Fontanafredda e Cordovado. Due, invece, del Veneto Orientale. Cinque sono i pazienti ricoverati tra l'ospedale di Pordenone e quello di San Vito al Tagliamento. Una persona che accusava una lieve sintomatologia è ritornata a casa.

Si tratta principalmente di pazienti già colpiti da altre patologie. Oriana Feltrin, responsabile Servizio Igiene e sanità pubblica dell'Aas, chiarisce che «i pazienti sono stati ricoverati per la presenza di altre patologie concomitanti, tranne un caso in cui il paziente manifesta una sintomatologia più severa. Si tratta in quest'ultimo caso di persona che risiede nel Veneto Orientale».

Se gli esami di conferma daranno esito positivo si dovrà verificare se la fonte del contagio sia nei comuni di residenza o se il virus sia stato contratto altrove. Per questo il Dipartimento di prevenzione dell'A-

Quasi tutti i ricoveri riguardano persone già affette da altre patologie

zienda per l'assistenza sanitaria Friuli occidentale effettua i prelievi di sangue su familiari delle persone a sospetto contagio, esito che può dare indicazioni precise. Nel caso di esito positivo si valuterà, in base ai protocolli, se avviare le attività di disinfestazione. «Va fatta nei casi di conferma – sottolinea Feltrin – e in presenza di una serie di circostanze, tra cui anche le caratteristiche dell'ambiente».

Quanto al Veneto, ieri a Rovigo è morta una donna di 58 anni per West Nile virus contratto a inizio agosto. Era affetta da grave patologia. È il settimo decesso in Veneto dove sono stati confermati 132 casi di contagio umano, di cui 41 evoluti in forma neuroinvasiva. La provincia con più casi è Padova (54 totali, con dieci forme neuroinvasive), seguita da Rovigo, Verona, Venezia, Vicenza e Treviso. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

